

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data  
09 Febbraio 2018

ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION



Rassegna stampa

## INDICE



### Dai Porti:

#### Trieste:

"...Logistica sostenibile, nuovo progetto europeo..." (Informazioni Marittime, The Medi Telegraph)

"...Ridotto perimetro Sin Trieste..." (Messaggero Marittimo)

#### Venezia:

"...Accordo venezia e Rfi per il potenziamento degli scali..." (Ansa, The Medi Telegraph)

"...Cura del ferro per Venezia e Chioggia..." (Il Sole 24 Ore, Ferpress)

#### Genova:

"...Genova a Fruit Logistic 2018..." (Messaggero Marittimo, The Medi Telegraph, Ansa)

"...Bando per privatizzare bacini di carenaggio..." (Messaggero Marittimo, Ansa)

"...Aree ex Piaggio, incontro sul futuro dei lavoratori..." (Il Secolo XIX)

"...Si al Ponte, ma non basta..." (TempoStretto)

#### Messina:

"...La città dei mille tir..." (Gazzetta del Sud)

"...La Palazzata, meraviglia del passato perduto..." (Gazzetta del Sud)

"...L'avversario di Forza Italia sono i 5 Stelle..." (Gazzetta del Sud)

#### Catania:

"...Catania e Usa una storica amicizia..." (La Sicilia)

#### Olbia:

"...Transazione col Cipnes per il rilancio dello scalo..." (Ansa)

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data  
09 Febbraio 2018

ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION



# Rassegna stampa



## INDICE

---



**Notizie da altri porti italiani ed esteri**

**Altre notizie di Shipping e Logistica**

**Informare**

# Informazioni Marittime

---

## Logistica sostenibile, a Trieste nuovo progetto europeo

Il porto di Trieste continua ad investire nel settore della progettazione europea. L'ultimo nato si chiama **SMARTLOGI** - "Logistica transfrontaliera sostenibile e intelligente", ed è un nuovo sistema destinato all'innovazione tecnologica al servizio dell'intermodalità, che vede capofila l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. Il progetto, che avrà una durata di 24 mesi e un budget di circa 1,3 milioni di euro, è co-finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Austria, ed è sviluppato in collaborazione con l'interporto di Fürnitz, l'Università di Klagenfurt, il GECT "Senza Confini", la Regione Veneto, l'Università IUAV di Venezia ed EURAC.

Finalità del progetto sarà quella di potenziare la cooperazione sia sul piano operativo che istituzionale, riguardante le opzioni sostenibili del trasporto intermodale, al fine di diminuirne l'impatto sull'ambiente in termini di emissioni di gas inquinanti, Co2, e rumore sull'arco alpino, lungo l'asse del Brennero e quello di Tarvisio. In particolare, il porto di Trieste e il terminal austriaco di Fürnitz (Villacco) adotteranno una soluzione tecnologica condivisa per lo scambio di dati in tempo reale, in modo tale da rendere il trasporto ferroviario delle merci ancora più conveniente ed efficiente. Infine, sarà sviluppata una strategia replicabile anche in altri territori transfrontalieri.

Per il presidente Zeno D'Agostino, intervenuto all'evento di lancio del progetto, SMARTLOGI è particolarmente importante perché è il primo di una nuova serie di progetti focalizzati sullo studio di soluzioni innovative nel settore intermodale. Ambito in cui il porto di Trieste è protagonista a livello nazionale, non solo per le performance conseguite in termini di traffico: 8.681 treni movimentati nel 2017 (+13,76% rispetto al 2016, +45,71% rispetto al 2015), ma anche sul fronte degli investimenti e delle politiche di rilancio future che vedono nella ferrovia il perno dello sviluppo logistico dello scalo.

# Logistica, al porto di Trieste 25 milioni di fondi Ue

Trieste - L'ultimo progetto nato si chiama "Smartlogi", Logistica transfrontaliera sostenibile e intelligente, e riguarda l'innovazione tecnologica al servizio dell'intermodalità,

Trieste - **Il porto di Trieste continua a investire nel settore della progettazione europea, con un budget di 24,7 milioni di euro, finanziato con fondi Ue, e 15 nuovi progetti attivati nell'ultimo biennio.** L'ultimo nato si chiama "Smartlogi", Logistica transfrontaliera sostenibile e intelligente, e riguarda l'innovazione tecnologica al servizio dell'intermodalità, che vede capofila l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. Il progetto, che avrà una durata di 24 mesi e un budget di circa 1,3 milioni, è co-finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Austria ed è sviluppato in collaborazione con l'interporto di Fuernitz, l'Università di Klagenfurt, il Gect «Senza Confini», la Regione Veneto, l'Università luav di Venezia ed Eurac. La finalità sarà quella di potenziare la cooperazione sia sul piano operativo che istituzionale, riguardante le opzioni sostenibili del trasporto intermodale, al fine di diminuirne l'impatto sull'ambiente in termini di emissioni di gas inquinanti, CO2 e rumore sull'arco alpino, lungo l'asse del Brennero e quello di Tarvisio.

**In particolare, il Porto di Trieste e il terminal austriaco di Fuernitz (Villach) adotteranno una soluzione tecnologica condivisa per lo scambio di dati in tempo reale, in modo da rendere il trasporto ferroviario delle merci più conveniente ed efficiente.** Infine, sarà sviluppata una strategia replicabile anche in altri territori transfrontalieri. Per il presidente dell'Authority, Zeno D'Agostino, «Smartlogi è particolarmente importante perché è il primo di una nuova serie di progetti focalizzati sullo studio di soluzioni innovative nel settore intermodale. Ambito in cui il porto di Trieste è protagonista a livello nazionale, non solo per le performance conseguite in termini di traffico, ma anche sul fronte degli investimenti e delle politiche di rilancio future che vedono nella ferrovia il perno dello sviluppo logistico dello scalo».

## Ridotto perimetro Sin Trieste

A Regione Fvg messa in sicurezza aree

TRIESTE – Il ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare Gian Luca Galletti ha firmato un decreto che stabilisce il nuovo perimetro del sito inquinato di interesse nazionale situato nella zona industriale di Trieste, riducendone l'area. Lo rende noto la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani.

La richiesta di ripermetrazione era stata avanzata dalla Giunta del Fvg in base alle istanze pervenute dai numerosi operatori economici dell'area, in accordo con l'Autorità di Sistema portuale di Trieste e Area Science Park. I due enti a Marzo, con il placet della Regione, avevano stipulato un protocollo di intesa finalizzato a individuare strategie per attivare e potenziare insediamenti di elevato contenuto tecnologico nell'area retroportuale triestina. La ripermetrazione consente di ricondurre alla Regione e non più al ministero dell'Ambiente l'attività di messa in sicurezza ambientale delle aree poste a ridosso del canale navigabile, estromesse dalla nuova perimetrazione, che dovessero ancora risultare inquinate.

«Questo decreto – commenta Serracchiani – allarga e rende ancora più solide le basi per lo sviluppo economico di Trieste e del territorio. Un risultato per il quale la Regione si è impegnata con determinazione, facendo un ottimo lavoro di squadra con l'Autorità di Sistema portuale e con Area Science Park. Con la ripermetrazione abbiamo ottenuto per una vasta area una semplificazione amministrativa che potrà agevolare la conclusione delle bonifiche con tempistiche più celeri, dando risposte attese dalle realtà produttive che insistono sull'area del Canale navigabile e maggiori certezze agli investitori che potranno essere attratti da condizioni competitive. Diamo nuovo valore all'area industriale di Trieste».

L'iter che si è concluso ieri con la firma del ministro Galletti era iniziato l'estate scorsa, quando la Giunta regionale aveva dato mandato all'assessore all'Ambiente, Sara Vito, di avviare un tavolo di discussione con il ministero dell'Ambiente, finalizzato a ridefinire il perimetro del Sin nell'intento di rimettere alla competenza della Regione il procedimento amministrativo di bonifica dell'area affacciata sul Canale di Zaule, in zona industriale.

Vito ha dichiarato la propria «soddisfazione per la fluidità con cui si è svolto l'iter amministrativo dopo l'impulso dato dalle scelte della Giunta, prese nell'ambito di un confronto con Area Science Park e Autorità di Sistema portuale del Mare Orientale, in vista dell'attivazione e potenziamento di insediamenti ad elevato contenuto tecnologico nell'area retro-portuale».

## Porti: accordo tra Venezia e Rfi per il potenziamento degli scali

Pool individuerà misure upgrading infrastrutture

Maurizio Gentile, ad di Rfi (Gruppo Fs Italiane) e Pino Musolino, presidente dell'Autorità del sistema portuale del mar Adriatico Settentrionale, hanno firmato un protocollo d'intesa per il potenziamento infrastrutturale degli scali marittimi di Venezia e Chioggia. L'accordo sancisce l'istituzione di un gruppo di lavoro congiunto che individuerà le misure necessarie all'upgrading delle infrastrutture portuali, e prevede una prima fase di interventi finalizzati all'incremento del numero dei binari e all'adeguamento del modulo a 750 metri, che consentiranno di aumentare la quota del traffico merci da e per il porto di Venezia. Verrà inoltre valutato il ripristino del collegamento ferroviario tra il porto di Chioggia e la rete nazionale. La seconda fase di interventi prevede invece la realizzazione di ulteriori nuovi collegamenti tra la rete portuale e quella nazionale e il potenziamento del nodo di Venezia Mestre-Marghera Scalo. Le merci transitate per il porto di Venezia intercettano due dei principali Corridoi europei: quello Mediterraneo, che collega la Penisola iberica al confine dell'Est europeo passando per la dorsale italiana Torino-Trieste, e il Corridoio Baltico-Adriatico, che collega importanti porti italiani, come quello di Venezia, all'Austria e ai mercati del Nord Europa. "L'accordo di oggi segna una pietra miliare nello sviluppo del porto di Venezia" ha commentato Musolino. "La domanda ferroviaria del nostro scalo nell'ultimo anno ha infatti registrato numeri record a partire dal 2016 (5.250 treni e 2,2 milioni di tonnellate pari a un +25% in peso rispetto al 2015), confermando la crescita anche nel 2017 (+4,3% in peso rispetto al 2016 e +2,3% numero di treni rispetto al 2016)".

# Accordo con Rfi, il porto di Venezia potenzia le infrastrutture

Venezia - Prevista una prima fase di interventi, finalizzati all'incremento del numero dei binari e all'adeguamento del modulo a 750 metri.

Venezia - La «cura del ferro» arriva anche nei porti di Venezia e Chioggia. **Maurizio Gentile, ad di Rete Ferroviaria Italiana, e Pino Musolino, presidente dell'Autorità del Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, hanno infatti firmato un protocollo d'intesa per il potenziamento infrastrutturale dei due scali marittimi.** L'accordo sancisce l'istituzione di un gruppo di lavoro congiunto che nei prossimi sei mesi individuerà gli interventi necessari all'upgrading delle infrastrutture portuali, anche in relazione alla crescita dei traffici già registrata e all'ulteriore sviluppo previsto, e al miglioramento delle loro connessioni con la rete ferroviaria nazionale. **Prevista una prima fase di interventi, finalizzati all'incremento del numero dei binari e all'adeguamento del modulo a 750 metri,** che consentiranno di aumentare la quota del traffico merci da e per il porto di Venezia, uno dei principali nodi della rete europea dei Core Corridor Ten-T.

Saranno valutati, inoltre, interventi per il ripristino del collegamento ferroviario tra il porto di Chioggia e la rete nazionale. La seconda fase di interventi prevede invece la realizzazione di ulteriori nuovi collegamenti tra la rete portuale e quella nazionale e il potenziamento del nodo di Venezia Mestre - Marghera Scalo. **Le merci transitate per il porto di Venezia intercettano due dei principali Corridoi europei:** quello Mediterraneo, che collega la Penisola iberica al confine dell'Est europeo passando per la dorsale italiana Torino - Trieste; e il Corridoio Baltico-Adriatico, che connette importanti porti italiani, come quello di Venezia, all'Austria e ai mercati del Nord Europa.

«Questo tipo di interventi - ha spiegato Gentile - rientra nella più ampia strategia di sviluppo dell'intero sistema logistico del Paese, che ci vede impegnati con l'obiettivo di incrementare il trasporto merci su ferro, attraverso il potenziamento della rete ferroviaria nazionale, l'adeguamento agli standard internazionali, il miglioramento della connettività dei porti con le altre infrastrutture di interscambio, i valichi internazionali e le linee che fanno parte dei corridoi Ten-T».

## -segue

---

**«L'accordo di oggi segna una pietra miliare nello sviluppo del porto di Venezia e della nostra competitività a servizio del ricco entroterra e i numerosi mercati di riferimento - ha aggiunto Musolino -** Le connessioni ferroviarie del nostro porto vanno infatti lette per la loro utilità non solo in chiave locale, ma verso l'intero Sistema Paese e del suo tessuto produttivo e manifatturiero. Va ricordato che oggi sono già attivi alcuni importanti servizi ferroviari che rendono il Terminal Autostrade del Mare di Fusina totalmente intermodale e collegano la Grecia via Venezia con il Nord Europa (Francoforte e Rostock); gli sviluppi pianificati oggi con Rfi consentiranno anche di contribuire all'implementazione di questo importante settore di traffico che nel 2017 è cresciuto del 43% e si prevede possa registrare un trend positivo anche nei prossimi anni».

Infrastrutture. Intesa Rfi-Autorità portuale per i collegamenti ferroviari

## Porti, «cura del ferro» per Venezia e Chioggia

La cura del ferro arriva anche nei porti di Venezia e Chioggia. È stato firmato ieri da Maurizio Gentile, amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana (Rfi, gruppo Fs Italiane) e Pino Musolino, presidente dell'Autorità del sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale, il protocollo d'intesa per il potenziamento infrastrutturale dei due scali marittimi del Nord-Est.

Le merci transitate per il porto di Venezia intercettano due dei principali Corridoi europei: quello Mediterraneo, che collega la Penisola iberica al confine dell'Est europeo passando per la dorsale italiana Torino-Trieste; e il Corridoio Baltico-Adriatico, che connette importanti porti italiani, come quello di Venezia, all'Austria e ai mercati del Nord Europa.

Gli interventi sono finalizzati, in una prima fase, all'incremento del numero dei binari e all'adeguamento del modulo a 750 metri, che consentiranno di aumentare la quota del traffico merci da e per il porto di Venezia. Saranno valutati, inoltre, interventi per il ripristino del collegamento ferroviario tra il porto di Chioggia e la rete nazionale. Una

seconda fase di interventi prevede invece la realizzazione di ulteriori nuovi collegamenti tra la rete portuale e quella nazionale e il potenziamento del nodo di Venezia Mestre-Marghera Scalo.

«L'accordo - spiega Musolino - segna una pietra miliare nello sviluppo di Venezia. Le connessioni ferroviarie del nostro porto vanno infatti lette per la loro utilità non solo in chiave locale, ma verso l'intero sistema Paese. La domanda ferroviaria del nostro scalo nell'ultimo anno ha infatti registrato numeri record a partire dal 2016 (5.250 treni e 2,2 milioni di tonnellate pari a un +25% in peso rispetto al 2015), confermando la crescita anche nel 2017 (+2,3% numero di treni rispetto al 2016)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## RFI e AdSP Mar Adriatico Settentrionale: cura del ferro per i porti di Venezia e Chioggia

(FERPRESS) – Roma, 8 FEB – La cura del ferro arriva anche nei porti di Venezia e Chioggia.

Firmato oggi da Maurizio Gentile Amministratore Delegato di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) e Pino Musolino Presidente dell’Autorità del Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale il protocollo d’intesa per il potenziamento infrastrutturale dei due scali marittimi.

L’accordo sancisce l’istituzione di un gruppo di lavoro congiunto che nei prossimi sei mesi individuerà gli interventi necessari all’upgrading delle infrastrutture portuali, anche in relazione alla crescita dei traffici già registrata e all’ulteriore sviluppo previsto, e al miglioramento delle loro connessioni con la rete ferroviaria nazionale.

Prevista una prima fase di interventi, finalizzati all’incremento del numero dei binari e all’adeguamento del modulo a 750 metri, che consentiranno di aumentare la quota del traffico merci da e per il porto di Venezia, uno dei principali nodi della rete europea dei Core Corridor TEN-T. Saranno valutati, inoltre, interventi per il ripristino del collegamento ferroviario tra il porto di Chioggia e la rete nazionale.

La seconda fase di interventi prevede invece la realizzazione di ulteriori nuovi collegamenti tra la rete portuale e quella nazionale e il potenziamento del nodo di Venezia Mestre – Marghera Scalo.

Le merci transitate per il porto di Venezia intercettano due dei principali Corridoi europei: quello Mediterraneo, che collega la Penisola iberica al confine dell’Est europeo passando per la dorsale italiana Torino – Trieste; e il Corridoio Baltico-Adriatico, che connette importanti porti italiani, come quello di Venezia, all’Austria e ai mercati del Nord Europa.

“Questo tipo di interventi – ha dichiarato Maurizio Gentile, Amministratore Delegato di RFI – rientra nella più ampia strategia di sviluppo dell’intero sistema logistico del Paese, che ci vede impegnati con l’obiettivo di incrementare il trasporto merci su ferro, attraverso il potenziamento della rete ferroviaria nazionale, l’adeguamento agli standard internazionali, il miglioramento della connettività dei porti con le altre infrastrutture di interscambio, i valichi internazionali e le linee che fanno parte dei corridoi TEN-T”.

“L’accordo di oggi segna una pietra miliare nello sviluppo del porto di Venezia e della nostra competitività a servizio del ricco entroterra e i numerosi mercati di riferimento. Le connessioni ferroviarie del nostro porto vanno infatti lette per la loro utilità non solo in chiave locale, ma verso l’intero Sistema Paese e del suo tessuto produttivo e manifatturiero. La domanda ferroviaria del nostro scalo nell’ultimo anno ha infatti registrato numeri record a partire dal 2016 (5.250 treni e 2,2 milioni di tonnellate pari a un +25% in peso rispetto al 2015), confermando la crescita anche nel 2017 (+4,3% in peso rispetto al 2016 e +2,3% numero di treni rispetto al 2016). Va ricordato che oggi sono già attivi alcuni importanti servizi ferroviari che rendono il Terminal Autostrade del Mare di Fusina totalmente intermodale e collegano la Grecia via Venezia con il Nord Europa (Francoforte e Rostock); gli sviluppi pianificati oggi con RFI consentiranno anche di contribuire all’implementazione di questo importante settore di traffico che nel 2017 è cresciuto del 43% e si prevede possa registrare un trend positivo anche nei prossimi anni”, ha dichiarato il Presidente dell’Autorità di Sistema Portuale dell’Adriatico Settentrionale Pino Musolino.

## I Ports of Genoa a Fruit Logistica 2018

Maggior polo di import frutta fresca nel Mediterraneo

BERLINO – Quasi 500.000 tonnellate di frutta in pallet ed oltre 100.000 reefer container movimentati nel 2017: questi numeri fanno degli scali di Vado, Savona, Pra' e Genova uno fra i principali crocevia della supply chain di frutta e altri prodotti deperibili fra il Sud Europa e il resto del mondo.

Con queste credenziali, il sistema logistico portuale riunito sotto la nuova veste di Ports of Genoa partecipa a Berlino alla fiera Fruit Logistica 2018, maggiore evento europeo di settore, con oltre 3000 espositori provenienti da 84 Paesi, giunto alla ventiseiesima edizione.

I Ports of Genoa sono il maggiore polo di importazione di frutta fresca tropicale nel Mediterraneo ed hanno un ruolo fondamentale per la fornitura di generi alimentari ai mercati di consumo e all'industria di trasformazione. Secondo le statistiche diffuse alla Fiera di Berlino, il sistema Italia importa circa due milioni di tonnellate di frutta all'anno ed oltre un quarto di questi prodotti passa attraverso i Ports of Genoa.

L'Authority e gli operatori della comunità portuale (Reefer Terminal, Apm Terminals, Vte, Savona Terminal Auto, Sech) hanno presentato l'offerta di servizi dedicati al settore ed i diversi progetti di potenziamento per soddisfare le esigenze di un segmento di mercato di grande valore ed in costante crescita.

# Fruit Logistica, Genova e Savona primo polo di importazione di frutta nel Mediterraneo

Berlino - Quasi 500 mila tonnellate e oltre 100 mila reefer movimentati dai porti di Vado, Savona e Genova.

**Berlino - Quasi 500 mila tonnellate di frutta in pallet ed oltre 100 mila reefer container movimentati nel 2017: questi numeri fanno degli scali di Vado, Savona e Genova uno fra i principali crocevia della supply chain di frutta e altri prodotti deperibili fra il Sud Europa e il resto del mondo.** Con queste credenziali, il sistema logistico portuale riunito sotto la nuova veste di Ports of Genoa partecipa a Berlino alla fiera Fruit Logistica 2018, maggiore evento europeo di settore, con oltre 3.000 espositori provenienti da 84 Paesi, giunto alla ventiseiesima edizione. I Ports of Genoa sono il maggiore polo di importazione di frutta fresca tropicale nel Mediterraneo ed hanno un ruolo fondamentale per la fornitura di generi alimentari ai mercati di consumo e all'industria di trasformazione. **Secondo le statistiche diffuse alla Fiera di Berlino, il sistema Italia importa circa 2 milioni di tonnellate di frutta all'anno ed oltre un quarto di questi prodotti passa attraverso i Ports of Genoa.**L'Authority e gli operatori della comunità portuale (Reefer Terminal, Apm Terminals, Vte, Savona Terminal Auto, Sech) hanno presentato l'offerta di servizi dedicati al settore ed i diversi progetti di potenziamento per soddisfare le esigenze di un segmento di mercato di grande valore ed in costante crescita.

## Porti: Liguria maggior polo di import di frutta fresca tropicale

Ports of Genoa a Berlino, ruolo fondamentale fornitura mercati

Quasi 500 mila tonnellate di frutta in pallet e oltre 100 mila reefer container movimentati nel 2017: questi numeri fanno degli scali di Vado, Savona, Pra' e Genova uno fra i principali crocevia della supply chain di frutta e altri prodotti deperibili fra il Sud Europa e il resto del mondo. Lo si legge in una nota dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale.

"Con queste credenziali - prosegue la nota -, il sistema logistico portuale riunito sotto la nuova veste di Ports of Genoa partecipa a Berlino alla fiera Fruit Logistica 2018, maggiore evento europeo di settore, con oltre 3000 espositori provenienti da 84 Paesi, giunto alla XXVI edizione. I Ports of Genoa sono il maggiore polo di importazione di frutta fresca tropicale nel Mediterraneo e hanno un ruolo fondamentale per la fornitura di generi alimentari ai mercati di consumo e all'industria di trasformazione". Secondo le statistiche diffuse alla Fiera di Berlino, prosegue la nota "il sistema Italia importa circa 2 milioni di tonnellate di frutta all'anno ed oltre un quarto di questi prodotti passa attraverso i Ports of Genoa". (ANSA).

## Bando per privatizzare bacini di carenaggio a Genova

Affidamento tramite concessione di 25 anni

GENOVA – E' iniziata la procedura per l'affidamento a privati dei cinque bacini di carenaggio del porto di Genova, attualmente gestiti da Ente Bacini, società pubblica controllata dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale e partecipata dagli operatori del settore.

L'iter per arrivare all'assegnazione della concessione relativa all'intero compendio (cinque vasche oggi affidate a diversi soggetti privati sulla base di singole autorizzazioni temporanee) era stato avviato nel 2015 dall'allora Autorità portuale guidata da Luigi Merlo ma la lunga trafila burocratica intervallata dalla "riforma Delrio" e dalla conseguente trasformazione delle Autorità portuali in Autorità di Sistema portuale è giunta solo adesso nella sua fase finale.

Sull'edizione di ieri della Gazzetta Ufficiale Europea è stato infatti pubblicato dall'Authority di Genova un bando di concessione per «il servizio dei cinque bacini di carenaggio e delle relative infrastrutture nel porto di Genova, quale servizio di interesse generale con facoltà di uso esclusivo, per anni 25, alle condizioni specificate negli atti di gara. La concessione – si legge nel documento – sarà costituita da un lotto unico in quanto la gestione unitaria dei bacini consente lo sfruttamento di economie di scopo e di scala (anche in termini di servizi comuni) altrimenti non realizzabili, oltre a consentire il raggiungimento dell'equilibrio economico in caso di eventuale crisi di uno dei segmenti serviti, anche ricorrendo alla flessibilità nell'utilizzo degli impianti».

Il valore complessivo del contratto è stimato in 187 milioni di euro e le offerte potranno pervenire all'Authority entro le ore 12 del 21 Maggio 2018.

## Porti: Genova, bando per privatizzare i bacini di carenaggio

Procedura per l'affidamento tramite concessione di 25 anni

(ANSA) - GENOVA, 8 FEB - E' iniziata la procedura per l'affidamento a privati dei 5 bacini di carenaggio del porto di Genova, attualmente gestiti da Ente Bacini, società pubblica controllata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e partecipata dagli operatori del settore. L'iter per arrivare all'assegnazione della concessione relativa all'intero compendio (5 vasche oggi affidate a diversi soggetti privati sulla base di singole autorizzazioni temporanee) era stato avviato nel 2015 dall'allora Autorità portuale guidata da Luigi Merlo ma la lunga trafila burocratica intervallata dalla 'riforma Delrio' e dalla conseguente trasformazione delle Autorità portuali in Autorità di Sistema Portuale è giunta solo adesso nella sua fase finale. Sull'edizione di oggi della Gazzetta Ufficiale Europea è stato infatti pubblicato dall'Authority di Genova un bando di concessione per "il servizio dei cinque bacini di carenaggio e delle relative infrastrutture nel porto di Genova, quale servizio di interesse generale con facoltà di uso esclusivo, per anni 25, alle condizioni specificate negli atti di gara. La concessione - si legge nel documento - sarà costituita da un lotto unico in quanto la gestione unitaria dei bacini consente lo sfruttamento di economie di scopo e di scala (anche in termini di servizi comuni) altrimenti non realizzabili, oltre a consentire il raggiungimento dell'equilibrio economico in caso di eventuale crisi di uno dei segmenti serviti, anche ricorrendo alla flessibilità nell'utilizzo degli impianti". Il valore complessivo del contratto è stimato in 187 milioni di euro e le offerte potranno pervenire all'Authority entro le 12 del 21 maggio 2018.

## Aree ex Piaggio, incontro sul futuro dei lavoratori

GENOVA. Si è tenuto in Regione Liguria un incontro sulle aree ex Piaggio di Genova, a Sestri Ponente, che ha visto la partecipazione di Regione Liguria, Comune di Genova, Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale e delle aziende Piaggio Aerospace e Phase Motion Control. Nel corso dell'incontro è stata affrontata la tematica della ricollocazione degli 80 lavoratori Piaggio, attualmente in cassa integrazione, in vista della riassegnazione delle aree.

## Navarra: "Sì al Ponte ma non basta". Focus su waterfront e zona falcata

"Ho sempre affermato l'importanza della realizzazione del Ponte per lo sviluppo del nostro territorio, ma abbiamo anche il dovere di riuscire ad immaginare una Messina al di là del Ponte". Lo ha detto Pietro Navarra, candidato alla Camera dei Deputati per il Partito Democratico nel Collegio Messina 2, in merito alla discussione sulla costruzione del Ponte sullo Stretto. "Il vero problema - ha aggiunto Navarra - è che in questi decenni siamo rimasti intrappolati dentro un dibattito, anzi, un vero e proprio scontro, che ha impedito qualsiasi azione concreta che andasse verso la ricerca di un'identità che sia indipendente dalla realizzazione dell'opera. Abbiamo vissuto all'ombra del Ponte, scontrandoci tra favorevoli e contrari, in una lacerazione che nulla ha portato, se non lasciarci indietro sul piano delle infrastrutture e dei trasporti. Dobbiamo fare un passo avanti decisivo e riuscire ad immaginare la nostra città anche al di fuori da questa 'gabbia'. Siamo rimasti aggrappati ad una diatriba piuttosto che prestare attenzione a fatti concreti". "Messina è anche altro - ha proseguito il candidato del PD -, Messina è anche oltre il Ponte. Immaginiamo un lunghissimo waterfront, la valorizzazione della Zona Falcata, immaginiamo decine di progetti che ci facciano costruire una città che attrae investimenti, che sa 'vivere' e che sa pensare ad uno sviluppo che vada oltre le sterili parole. Se non riusciamo a fare questo sforzo resteremo intrappolati per altri cinquant'anni in questo immobilismo, mentre le risorse andranno altrove, in base ai cambiamenti dei governi. Attraversiamolo noi questo 'ponte', che deve essere quello del dialogo sulle cose da realizzare, altrimenti - ha concluso - rischiamo di restare definitivamente indietro".

## Messina, la città dei mille tir

*Oggi il picco degli arrivi e delle partenze di mezzi pesanti in città. Con il porto di Tremestieri chiuso tutti i tir passano dal centro città. Sono più o meno mille quelli che oggi e ieri hanno attraversato Messina*

Sono tornati a scorrazzare per la città. E dobbiamo dire che non ci sono affatto mancati. I mezzi pesanti da ieri passano dal centro città per proseguire il loro viaggio, o per il continente o verso le altre città dell' isola. La chiusura completa del porto a sud ha riportato la viabilità a cinque anni fa circa quando era normale che centinaia e centinaia di tir ogni giorno passassero dal bocchetta come se fosse l' autostrada del sole. Martedì mercoledì e giovedì sono i giorni più caldi del traffico commerciale e si può dire che i messinesi se ne sono accorti. Si calcolano a tremestieri, di media, in questi giorni circa 40 approdi. Per ognuno ci sono una quindicina di camion che scendono e altrettanti, sempre di domenica, salgono. In maniera empirica ma attendibile, in questi tre giorni si calcolano fra gli 800 e i 900 camion in transito in città al giorno nei due versi. Un dato che può essere serenamente riportato a questi giorni e quindi a rada san Francesco e porto storico. Spesso si creano incolonnamenti, lungo la cortina o proprio sul Bocchetta, ovviamente a raffiche in concomitanza con lo sbarco quando le traghetti, più grandi di quelle che vanno a Tremestieri, ne riversano decine tutte contemporaneamente. Il picco orario, invece, è soprattutto nelle ore serali dalle 18 a mezzanotte quando i camionisti partono verso i mercati del nord. Domani, venerdì, il numero di tir dovrebbe scendere rispetto ai dati sui tre giorni centrali della settimana, mentre sabato, domenica e lunedì, i numeri sono i più bassi in senso assoluto. Ma fino a quando tutto questo andrà avanti? La draga che deve ripulire il fondale del porto è partita stamattina da Chioggia e arriverà non prima di domenica sera. Lunedì all' alba sarà pronta per iniziare a portar via la sabbia verso il litorale nord. Per aprire almeno un scivolo servirà almeno una giornata di lavoro e quindi martedì potrebbe esserci la riapertura parziale dell' approdo. Proprio alla vigilia degli altri giorni di picco del traffico.

Messina : il saggio su una delle architetture preterremoto più interessanti

## La Palazzata, meraviglia del passato perduto

*Segnava l'identità della città, ma non riuscì a scampare al sisma*

Sergio Di Giacomo messina Tra gli studiosi di storia patria messinesi, Silvio A.P. Catalioto si segnala per la sua capacità di ricostruire con particolare dovizia, sia graficamente che attraverso appositi quadri storici, delle pagine significative della storia di Messina (pensiamo ai Gesuiti, alle Barette, alla città seicentesca, al Terremoto del 1908, al Ponte, alla via dei Mille).

L'ultimo studio, davvero coinvolgente e dettagliato - arricchito da tavole, illustrazioni, ricostruzioni accurate, foto d'epoca spesso rare - riguarda la celebre Palazzata (La Palazzata di Messina, Di Nicolò edizioni, pag.235), il magnifico Teatro Marittimo che cingeva la Marina, ammirato dai tanti viaggiatori che giungevano in città dal porto: la meraviglia architettonica peloritana, prima della sua distruzione seguita al dopo terremoto del 1908 (quando mancò la volontà di recuperarla e la si abbandonò, nonostante fosse in gran parte recuperabile).

Catalioto parte dalle mura medievali - quelle distrutte per volontà di Carlo V - che creavano un cinta di collegamento con la città attraverso le prime "porte", legate spesso alle attività mercantili e artigiane (tintori, cannizzari), alle comunità straniere (i greci) alle chiese e a toponimi religiosi (del Pillere, Placida, Stella), simboli del porto, crocevia mediterraneo che parlava tante lingue.

Su tutta la Porta Messina, abbattuta nel 1910, da dove dipartiva la via Cardines, e dove si trovava l'icona della "Madonna dei Pescatori", celebrata a ottobre dai "domestici di piazza", i lavoratori del porto detti popolarmente "bastasi" (termine latino e greco che indica i portatori di carichi pesanti), protagonisti della processione della Vara.

L'autore poi riesce a fornire un elemento storico che precisa la vera identità dell'autore della prima Palazzata (1622-1783; che seguì il primo progetto del Teatro Marittimo di Jacopo del Duca, 1590-1622), quella attribuita al Gulli, che lo storiografo Puzzolo Sigillo, dopo attente ricerche d'archivio, attribuisce all'architetto Giovanni Antonio Ponzello, ingegnere personale del vicerè Emanuele Filiberto di Savoia, che creò una lunga teoria di edifici alta oltre 20 metri (composto da 1091 aperture e 18 porte monumentali) che si dipanava nel "fronte del porto", dal Palazzo Reale fino al Castello di S. Giacomo. Il Gulli, in realtà, sarebbe stato solo l'autore del grandioso disegno preparatorio del progetto di massima

## **-segue**

---

dell' opera (con gli esecutivi), che venne esposto nel Palazzo Senatorio.  
Il volume contiene inoltre le descrizioni oltre che del Palazzo Reale, della Dogana e di tanti luoghi simbolo dell' area portuale e della Marina.

*SERGIO DI GIACOMO*

La deputata uscente illustra i programmi del suo partito

## Prestigiacomò: «L' avversario di Forza Italia sono i 5 Stelle»

*Promessa battaglia a difesa dell' **Autorità portuale di Messina***

Emanuele Rigano Sei donne schierate, in mezzo Nino Germanà: la squadra dei candidati di Forza Italia lancia la sfida al Movimento 5 Stelle, realtà politica identificata da Stefania Prestigiacomò come avversario più temibile nelle prossime elezioni di marzo. «Sarà una competizione diversa - commenta durante la presentazione ufficiale nella ex Chiesa Santa Maria Alemanna -, in cui si sfideranno politica e antipolitica, al Sud i 5 Stelle di recente hanno ottenuto molti consensi facendo leva sul trio Renzi-Gentiloni-Crocetta che ha reso ancora più accentuata la crisi, alimentando l' insofferenza dei cittadini».

La candidata alla Camera evidenzia la "sicilianità" delle liste e critica la scelta del Pd di piazzare la Boschi da queste parti, poi fissa la priorità per la "truppa azzurra" nel caso in cui dovesse sbarcare in Parlamento: la difesa dell' **Autorità portuale di Messina**. «Vanno riviste le scelte di una riforma concepita solo per affidare sottogoverni, questo è inaccettabile. Il porto qui ha una sua identità e non può essere egemonizzato da altri. Abbiamo fatto delle richieste ma oltre a risposte con il bigliettino da sottosegretari non abbiamo ricevuto, avremmo accettato un' **Authority** per tutta l' Isola ma così non è stato

perché bisognava accontentare Orlando e Bianco». **Messina** autonoma? «Vediamo, questo sarebbe da valutare, magari potrebbe unirsi a Catania e Augusta ma difendendo la propria identità, sicuramente non è Gioia Tauro la casa comune».

Tre sono poi i punti strategici del programma: lo sviluppo che passa dalle imprese, una visione diversa del reddito di cittadinanza che offra le condizioni minime per tornare a lavorare («Non regaliamo soldi alla gente per stare a casa», ha detto replicando alle proposte "pentastellate") e infine le Infrastrutture con l' immane Ponte sullo Stretto, ma anche il potenziamento della rete ferroviaria. «La differenza - aggiunge la Prestigiacomò -, potrebbero farla quelli che recentemente hanno deciso di non votare, molti dei quali sono nostri sostenitori».

Le componenti interne di Forza Italia sembrano essersi ricompattate dopo le scintille che hanno preceduto la definizione delle liste: «Sono fasi di tensione fisiologiche, vissute nella massima

## -segue

---

trasparenza, mi preoccupa più chi ha preso le decisioni in un bunker».

L'ultima battuta sull'ex rettore Pietro Navarra, in sfida sull'Uninominale con Matilde Siracusano: «Lei è una donna di caratura, preparata, mentre il candidato del Pd poteva dimettersi con congruo anticipo, perché l'Università è di tutti, era già successo con Micari».

Strategie e obiettivi di Germanà, Gullo, Formica e Siracusano

## Ecco gli altri candidati "azzurri"

A prendere la parola per primo e presentare se stesso e gli altri candidati è l' ex parlamentare regionale, non confermato nonostante gli oltre 11mila voti raccolti, Nino Germanà: «All' Ars abbiamo raggiunto ottimi risultati come la fusione Irccs-Piemonte e il Museo regionale, purtroppo i rappresentanti di Messina a Roma hanno giocato spesso a ribasso in questi anni, come nel caso dell' Autorità Portuale. Il Ponte? Non è una promessa, perché Berlusconi aveva preparato procedure e gare, poi tutto è stato cancellato da Prodi in cinque minuti con una firma». Cerca la riconferma Mariella Gullo: «Ho presentato circa 120 ddl, 10 dei quali da prima firmataria, ho il 90% di presenze in Aula, purtroppo spesso l' interlocutore è stato assente. Mi sono prefissata altri obiettivi: la difesa della rete ospedaliera, il miglioramento del sistema ferroviario, i precari». La "valanga rosa" prosegue con Elisabetta Formica: «Non abbiamo solo il colore, ma anche competenze e passione, faccio politica da 14 anni, all' università e al giovanile del partito, ritengo queste candidature un riconoscimento per chi si è speso. Va frenata la fuga di cervelli, il Job Act si è rivelato fallimentare portando precariato e poi licenziamenti».

Nella mischia anche Matilde Siracusano: «Il pregiudizio non si può sconfiggere in 20 giorni, ma sono a disposizione del territorio, uniti in un progetto di rinascita che punta anche su persone nuove». Infine Urania Papatheu, originaria di Catania ma che rivela di sentirsi "messinese d' azione": «Sto Taormina, ho sempre difeso questo distretto».(ema.rig.)

Tanti ne sono piombati in centro con la chiusura (l'ennesima) degli approdi di Tremestieri

## L' invasione dei mille tir e quel porto dalla sabbia "d'oro"

Domenico Bertè Mille tir al giorno di nuovo in città. Non eravamo più abituati a vedere quei muri d' acciaio a Messina. Ed invece rieccoci a fare i conti con un' invasione dettata dai limiti di un porto, quello di Tremestieri chiuso, formalmente chiuso da mercoledì, in realtà inutilizzabile da sabato e per il quale finora sono stati spesi quasi 2 milioni per ripulirlo dalle sabbie.

E allora, come ai tempi andati, tutti in centro, biciclette, camion, pedoni, camion, scooter e ancora camion. Tutti insieme.

Dopo tre giorni di sofferenza, per fortuna, da oggi fino a lunedì i giganti della strada dovrebbero diminuire perché scema il traffico commerciale.

Ma martedì, mercoledì e ieri si è toccato il picco dell'"invasione".

Per capire quanti tir siano passati dal centro città basta traslare quello che accade in una giornata ordinaria a Tremestieri, quando è aperto.

In ognuno dei tre giorni centrali della settimana, ci sono fra i 30 e 40 approdi e altrettante partenze. In media ci sono una quindicina di mezzi pesanti a bordo di ciascuna nave e, sempre in media, altrettanti ne salgono quando il traghetto riparte alla volta

della Calabria. Con una tolleranza per le ore non di punta in cui i viaggi sono più "leggeri", si arriva ad una stima di novecento, mille mezzi pesanti che vanno e vengono nello Stretto, sempre via Messina. E considerato che la chiusura del porto a sud non avrà di certo condizionato commercio via gommato da e per la Sicilia, si può dire che nei tre ultimi giorni un migliaio di camion hanno attraversato la città e in particolar modo arterie come il viale della Libertà, la via Garibaldi, il Bocchetta e soprattutto la via Vittorio Emanuele. Sulla cortina del porto, si sono creati gli incolonnamenti più significativi, proprio sull' asse dei due approdi del centro, quello di Fs a Campo delle Vettovaglie e quello privato di Rada San Francesco. Le ore di punta sono sempre quelle della sera. Dalle 18 alle 24 si concentrano i passaggi dei camionisti che puntano verso i mercati del nord.

E intanto a Tremestieri che cosa succede? La draga è partita da Chioggia ieri all' alba e sarà nello Stretto domenica sera, salvo imprevisti meteo.

Da lunedì mattina, inizieranno i rilievi e poi in una giornata almeno uno scivolo potrebbe essere pronto

## -segue

---

all' uso, proprio alla vigilia della nuova tre giorni di punta del traffico.

Si tratta del primo dragaggio del 2018, il sesto negli ultimi due anni scarsi. Dal 2006 a oggi, e con tre anni di porto quasi chiuso per lavori vari, solo l' **Autorità portuale** ha speso la bella cifra di 1.350.000 euro (poco meno di venti i dragaggi) a cui vanno aggiunti almeno altri 300.000 che il gestore Comet ha dovuto "investire" per poter liberare dalla sabbia il porto. La somma complessiva vale oltre il 10% di quanto sia costato tutto il porto, anzi l' approdo emergenziale diventato permanente e indispensabile.

ComuneBianco incontra l' ambasciatore

## «Catania e gli Usa una storica amicizia»

Il sindaco Enzo Bianco ha incontrato a Palazzo degli Elefanti Lewis M. Eisenberg, ambasciatore degli Stati Uniti. Nel corso di un cordiale colloquio, alla presenza del vicesindaco Marco Consoli e della console generale Usa per il Sud Italia, Mary Ellen Countryman, Bianco ed Eisenberg hanno discusso in particolare dello storico rapporto di amicizia tra Catania e gli Stati Uniti. L' ambasciatore, dall' ottobre scorso in Italia, è un importante esponente del mondo della finanza, investitore e filantropo. E' stato tra l' altro presidente dell' **Autorità portuale** di New York e del New Jersey, ha presieduto i Comitati consultivi delle famiglie delle vittime dell' 11 settembre e si è impegnato con le amministrazioni statali e locali nella soluzione di problematiche complesse. «Parlando con l' Ambasciatore - ha detto Bianco in un comunicato del Comune - ho sottolineato la profonda integrazione tra popolazione locale e militari statunitensi di Sigonella, che ci ritroviamo al fianco in iniziative civiche. Ho ricordato poi come alle truppe alleate dobbiamo la nostra liberazione alla fine della guerra mondiale e ho invitato Eisenberg a tornare per visitare il Museo dello Sbarco, con le straordinarie immagini donate alla Città metropolitana dal grande fotografo americano Phil Stern. Abbiamo poi parlato dei migranti e della politica nazionale ed europea, ma anche di musica lirica. E ho invitato l' Ambasciatore ad assistere a un' opera del Teatro Massimo Bellini». "E' stato un piacere - ha detto Eisenberg - parlare con il sindaco dell' importante ruolo che la città di Catania riveste nell' economia siciliana e ringraziarlo personalmente per la sua calorosa accoglienza in occasione di questa mia prima visita. Mi auguro di poter tornare presto per conoscere meglio la Sicilia e il popolo siciliano». L' Ambasciatore ha poi firmato il libro d' onore, scrivendo «Un grande e indimenticabile onore essere in Sicilia, a Catania, e incontrare un grande Sindaco». Incuriosito dall' elefante simbolo della città ha voluto scattargli personalmente una foto.

## Porti: Olbia, transazione col Cipnes per il rilancio dello scalo

Domani la firma per ripartire le aree e i fabbricati

(ANSA) - OLBIA, 8 FEB - E' ad un passo dalla soluzione il vecchio contenzioso tra porto industriale di Olbia e Cipnes, consorzio industriale provinciale nord est Sardegna, per la ripartizione delle aree e dei fabbricati davanti al mare.

Si stanno limando gli ultimi dettagli, ma domani dovrebbe essere lo storico giorno della firma dell'accordo per evitare che la situazione si trascini ancora davanti ai tribunali rallentando le possibilità di sviluppo dello scalo commerciale.

Si tratta di una transazione: per evitare lungaggini le parti, Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna e Cipnes, avrebbero definito pretese e diritti trovando alla fine un compromesso che consenta di chiudere per sempre la battaglia.

Un auspicio, quello della vecchia Autorità portuale del nord Sardegna, già espresso anche nell'ultimo piano operativo triennale 2017-2019. I dettagli saranno svelati domani, ma dalla sigla del documento nascerà una nuova mappa per definire la titolarità delle aree e di fabbricati. Durante questi anni, in attesa della pronuncia dei giudici, le questioni più pratiche e urgenti, sono state regolate da concessioni e canoni "ricognitori".

Ma la situazione andava chiusa al più presto perché tutti, dalle parti direttamente coinvolte, agli operatori esterni avevano bisogno di certezze per il futuro. Un contenzioso che ricorda da vicino quello che per diverso tempo ha riguardato il porto industriale di Cagliari e che aveva coinvolto il Cacip, il consorzio industriale del territorio. Pomo della discordia le delimitazioni con le inevitabili conseguenze sulle concessioni ai privati. Una situazione sbloccata però qualche anno fa dall'Autorità portuale. (ANSA).